

Carenza di medici di bordo, l'allarme degli armatori

di Edoardo Cozza

Confitarma, Assarmatori e Medibordo denunciano una cronica difficoltà a reperire tali figure, soprattutto in questo periodo post-pandemico



Con la stagione estiva già avviata si corre il rischio che molte navi non possano raggiungere le località di destinazione, perché **costrette a rimanere in porto per carenza di medici di bordo**. A lanciare l'allarme sono le **associazioni armatoriali** (Confitarma e Assarmatori) **unitamente all'Associazione nazionale dei medici di bordo** (Medibordo).

La figura professionale del medico di bordo è, infatti, ricompresa nella “tabella minima di armamento” delle navi passeggeri, cioè nel **numero minimo di qualifiche professionali obbligatorie a bordo per poter navigare**, ed è quindi necessaria e imprescindibile per svolgere i servizi di collegamento marittimo.

Da anni **le associazioni armatoriali lamentano la strutturale insufficienza numerica di tali figure professionali** causata da incomprensibili barriere di ingresso alla professione imposte da un sistema di regole che, per come congegnato, non può più garantire l'effettiva organizzazione del servizio sanitario di bordo e di conseguenza assolvere alle finalità per le quali lo stesso fu istituito alla fine dell'800.

A tale carenza strutturale - alla quale in passato è stato fatto fronte utilizzando le poche e comunque inadeguate eccezioni consentite dalla normativa - si è sommata ora la **grave emergenza sanitaria determinata dalla pandemia** che ha costretto, giustamente, il Governo a concentrare tutti i suoi sforzi sulla campagna vaccinale in atto.

Oggi **le compagnie di navigazione incontrano difficoltà insormontabili a reperire medici disponibili all'imbarco** e, in molti casi, come già detto, non saranno in grado di assicurare la partenza delle navi.

Perdurando tale situazione, **è evidente a tutti il danno che ne conseguirà per l'intero settore** del turismo, già duramente colpito dalla crisi, e i notevoli disagi per i residenti isolani che vedranno lesa il diritto, costituzionalmente garantito, alla cosiddetta "continuità territoriale".

Da alcuni mesi l'armamento e l'Associazione nazionale dei medici di bordo hanno rappresentato la grave situazione a tutte le istituzioni competenti, **segnalando le straordinarie difficoltà** che si sarebbero incontrate nella stagione estiva e richiedendo l'attivazione di misure eccezionali di reclutamento, in analogia a quanto già attuato dal Governo per far fronte alla necessità di personale medico per la campagna vaccinale in atto.

Le associazioni sono consapevoli dell'importante e impegnativo lavoro che le Istituzioni stanno svolgendo per assicurare il primario interesse della salute pubblica e plaudono agli sforzi fatti in tal senso. Tuttavia, **le stesse Associazioni chiedono con la massima urgenza l'adozione di mirati provvedimenti** per far fronte a questa situazione di inefficienza che comporta il rischio concreto di far deflagrare "un'emergenza nell'emergenza" così da assicurare a tutti - cittadini e turisti - i servizi di trasporto marittimo.

Le Associazioni auspicano pertanto **l'urgente adozione delle necessarie deroghe** a questo sistema inefficiente e la contestuale convocazione del tavolo in materia di sanità marittima già istituito presso il Ministero della Salute per superare questa normativa antiquata che dev'essere necessariamente modificata.